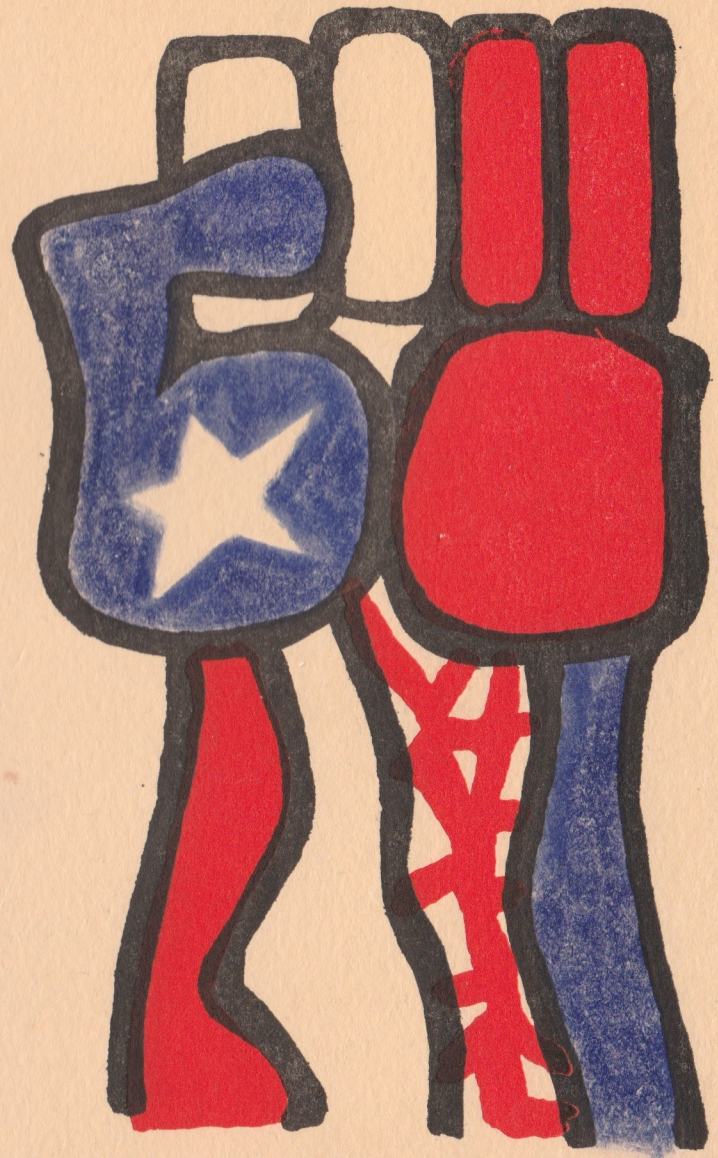
Io non prendo la chitarra
per ottenere un applauso;
io canto della differenza
che c'è tra il vero e il falso
altrimenti, non canto.

Violeta Parra.

Col popolo cileno
Nel nome di Allende
Contro il fascismo e la reazione



CANZONI E POESIE DEL POPOLO CILENO
A CURA DELLA F.G.C.I. DI CESENA

COL POPOLO CILENO
NEL NOME DI ALLENDE
CONTRO IL FASCISMO E LA REAZIONE

CANZONI E POESIE DEL POPOLO CILENO

A CURA DELLA F.G.C.I. di CESENA

Saluto al Cile

Hei! Dalla sierra gloriosa
un saluto cubano
per il Cile cileno
e latino-americano

Hei! Sta cantando il sinsonte[1]
un saluto ad Allende
come sole nascente
il Cile illumina le Ande

Hei! Un saluto sincero
Corvalan companero
ecco il Cile trionfare
con l'Unità Popolare

Hei! Che notizia esaltante
Nixon chiede purgante
e la causa del male
é la salsa del Cile

Hei! Un augurio per Nixon
se sarà proprio rossa
questa salsa ci aiuti
a mandarlo alla fossa.

1) Uccello della Sierra Cubana citato
da Nicolas Guillen nei suoi "Canti Cubani"

PREFAZIONE

Sono raccolte in questo fascicolo poesie di Pablo Neruda e di Rafael Alberti, insieme con ta lune canzoni degli Inti Illimani e di Victor Jara: vogliono avere il valore di una testimonianza, testimonianza di un popolo che nelle voci dei suoi figli e dei suoi portavoce migliori ribadisce dallo esilio i termini della protesta e della lotta.

Vi sono anni nella vicenda di un popolo in cui la storia si arresta e regredisce, e ciò quan do fantocci armati si illudono di bloccarne il cam mino, col livore della reazione, con la cieca stu pidità dei servi.

E' un epoca quale oggi il Cile attraversa: ma la sua storia vera continua a vivere nei suoi resistenti, dentro e fuori il Paese, per ripren dere il suo naturale cammino con rinnovato vigo re, quando il Cile democratico, cacciato il fasci smo riprenderà la sua strada di civiltà

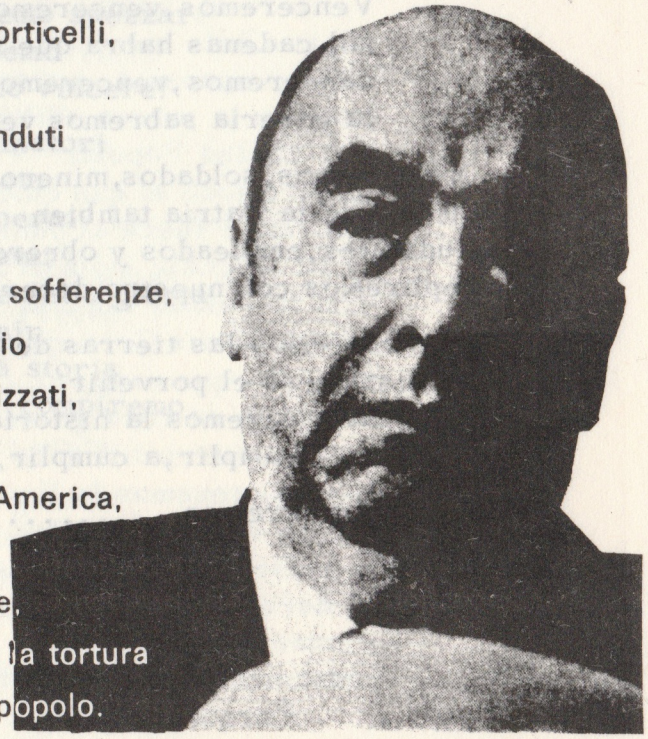
A sostegno della lotta del Cile democratico, i proventi derivati dalla vendita di questo libret to saranno versati al Comitato Italia-Cile.

Federazione
Giovanile
Comunista
Italiana
CESENA

"..... Sono pronto a resistere con ogni mezzo,
anche a costo della vita, in modo che ciò possa costituire
una lezione nella storia ignominiosa di coloro
che hanno la forza ma non la ragione".
Salvador Allende, 11 settembre'73 .

I satrapi

Nixon, Frei e Pinochet
fino a oggi, fino a questo amaro
mese di settembre
dell'anno 1973,
con Bordaberry, Garrastazu e Banzer,
iene voraci
della nostra storia, roditori
delle bandiere conquistate
con tanto sangue e tanto fuoco,
impantanati nei loro orticelli,
predatori infernali,
satrapi mille volte venduti
e traditori, aizzati
dai lupi di New York,
macchine affamate di sofferenze,
macchiate dal sacrificio
dei loro popoli martirizzati,
mercanti prostituiti
del pane e dell'aria d'America,
fogne, boia, branco
di cacicchi di lupanare,
senza altra legge che la tortura
e la fame, frusta del popolo.



(Pablo Neruda)

Venceremos

Desde el hondo crisol de la Patria
se levanta el clamor popular
ya se anuncia la nueva alborada
todo Chile comienza a cantar.

Recordando al soldato valiente
cuyo ejemplo lo hiciera inmortal
enfrentemos primero a la muerte
traicionar a la Patria jamas!

Venceremos, venceremos
mil cadenas habra que romper
venceremos, venceremos
la miseria sabremos vencer!

Campesinos, soldados, mineros
la mujer de la Patria tambien
estudiantes, empleados y obreros
cumpliremos con nuestro deber.

Sembraremos las tierras de gloria
socialista sera el porvenir
todos juntos seremos la historia
a cumplir, a cumplir, a cumplir.

Venceremos.....

Vinceremo

Dalle profonde viscere della patria
s'alza il clamore popolare
già si annuncia la nuova alba
tutto il Cile comincia a cantar.
Ricordando il soldato valoroso
il cui esempio lo rese immortal
affrontiamo per primi la morte
tradire la patria, giammai!

Vinceremo, vinceremo
mille catene dovremo spezzar
vinceremo, vinceremo
la miseria sapremo vincere!

Contadini, soldati, minatori
e anche tu donna patriota
studenti, impiegati e operai
compiremo il nostro dover.
Sembreremo le terre della gloria
socialista sarà l'avvenir
tutti insieme saremo la storia
compiremo, compiremo, compiremo.

Vinceremo, ecc...

Cancion del poder popular

Si nuestra tierra nos pide
tenemos que ser nosotros
los que levantemos Chile
asi es que ,a poner el ombre
Vamos a llevar las riendas
de todos nuestros asuntos
y que de una vez se entieda
hombre y mujer todos juntos.
Porque esta vez no se trata
de cambiar un Presidente
serà el pueblo quien construya
un Chile bien diferente.
Todos venganse a juntar
tenemos la puerta abierta
y la Unidad Popular
es para todo el que quiera
Echaremos fuera al yanki
y su lenguaje siniestro
con la Unidad Popular
ahora somos Gobierno.
Porque esta vez...
La Patria se vera grande
con su tierra liberada
porque tenemos la llave
ahora la cosa marcha
Ya nadie puede quintarnos
el derecho de ser libres
y como seres humanos
podremos vivir en Chile.
Porque esta vez...

La canzone del potere popolare

Se la nostra terra ce lo chiede
dobbiamo essere noi
quelli che sollevano il Cile
questo è ciò che l'uomo può fare.

Andiamo a strappare ciò che lega
tutti i nostri problemi
e che finalmente si capiscano
gli uomini e le donne tutti uniti.

Perchè questa volta non si tratta
di cambiare un Presidente
sarà il popolo a costruire
un Cile ben differente!

Tutti vengano ad unirsi
teniamo la porta aperta
e l'Unità Popolare
è per tutti quelli che la vogliono.

Butteremo fuori gli "yankees"
e la loro lingua perversa
con l'Unità Popolare
ora siamo noi il governo.

Perchè questa volta.....

La Patria si vedrà grande
con la sua terra liberata
perchè abbiamo la chiave
ed ora tutto va bene.

Ora nessuno può toglierci
il diritto di essere liberi
e come esseri umani
potremo vivere in Cile.

Cueca de la C.U.T.

Central Unica de Chile
Maciza como el acero!
que vela por las conquistas
del trabajador chileno
Central Unica de Chile.

El pampino, el chilote
caramba! y el campesino
con los mineros luchan
caramba! y el campesino.

Por su destino, sì
caramba! preciosa joya
la unidad de la clase
caramba! trabajadora.
Que vivan los obreros
caramba, del mundo entero!

Cueca del C.U.T.

Centrale Unica del Chile
pesante come l'acciaio!
che veglia per le conquiste
del lavoratore cileno
Centrale Unica del Cile.

Chi vive nella pampa e chi a Chiloè
caramba! (diamine!) e il contadino
con i minatori lottano
caramba! per il proprio destino.
Chi vive nella pampa e chi a Chiloè
caramba! e il contadino.

Per il proprio destino, si
caramba! prezioso gioiello
è l'unità di classe
caramba! lavoratrice.
Evviva gli operai
caramba! del mondo intero!

La segunda indipendencia

Yo que soy americano
no importa de que pais
quiero que mi continente
viva algun dìa feliz.

Que los paises hermanos
de Centro Amèrica y Sur
borren las sombras del Norte
a ramalazos de luz.

Si hay que callar, NO CALLEMOS
pongàmonos a cantar
y si hay que pelear, PELIEMOS
si es el modo de TRIUNFAR.

Por toda Amèrica soplan
vientos que no han de parar
hasta que entierren las sombras
no hay orden de descansar.

Desde una punta a la otra
del continente, què bièn!
el viento sopla sin pausas
y el hombre sigue el vaivèn.

La seconda indipendenza

Io che sono americano
non importa di quale Paese
voglio che il mio continente
viva qualche giorno felice.

Che i Paesi fratelli
del Centro e del Sud America
cancellino le ombre del Nord
a colpi di luce.

Se si deve tacere, non TACCIAMO
mettiamoci a cantare
se si deve combattere, COMBATTIAMO
se è questo il modo per TRIONFARE.

Su tutta l'America soffiano
venti che non possono fermarsi
finchè non sotterrano le ombre
non ci si può riposare.

Da un capo all'altro
del continente, ebbene!
Il vento soffia senza restar
e l'uomo segue il suo andar.

COME IN SPAGNA

Non credeteli. Copriva
il loro volto la stessa maschera.
La lealtà nella bocca,
ma nella mano un proiettile.
Infine, gli stessi in Cile
che in Spagna.
Ormai tutto è finito. Ma la morte,
la morte non finisce nulla.
Guardate! Hanno ucciso un uomo.
Cieca la mano che uccide.
Cadde ieri. Ma il suo sangue
già oggi stesso s'innalza.

Rafael Alberti. (12-9- 73)

Il rame

Il rame lo chiamavano cileno
perchè nasceva da cilene mani
e il nostro territorio era pieno

del sotterraneo sole cordiglierano,
del rame che non era destinato
al pirata nordamericano.

Finchè yankizzato fino all'ombelico
il Presidente Frei, "momiocristiano"[1],
il nostro rame regalò al nemico.

Ma la mia povera Patria intransigente
aspettò fra il saccheggio e le macerie
fra Chuquicamata e El Teniente[2]

l'ora del suo risveglio, e si comprende
che, levando lo stendardo di vittoria,
con un sol colpo Salvador Allende,

dalle fauci dei nordamericani
riscattò il rame, ormai per sempre,
restituendolo al Cile indipendente.

Pablo Neruda

[1] *Momios,* cioè mummie, sono chiamati in Cile i reazionari del Partito nazionale e della DC.
[2] Le due maggiori miniere di rame del Cile.

Simón Bolivar

Simòn Bolivar, Simòn
caraqueno americano
el suelo venezolano
le diò la fuerza a tu voz.

Simòn Bolivar, Simòn
nacido de tu Venezuela
y por todo el tiempo vuela
como candela tu voz
como candela que va
senalando un rumbo cierto
en este suelo cubierto
de muertos con dignidad.

Simòn Bolivar, Simòn
revivido en las memorias
que habre otro a la historia
te espera el tiempo Simòn.

Simòn Bolivar, razòn
razòn del pueblo profunda
antes que todo se hunda
vamos de nuevo Simòn.

Simòn Bolivar, Simòn
en el sur la voz amiga
es la voz de José Artigas
que tambièn tenìa razòn.

Simon Bolivar

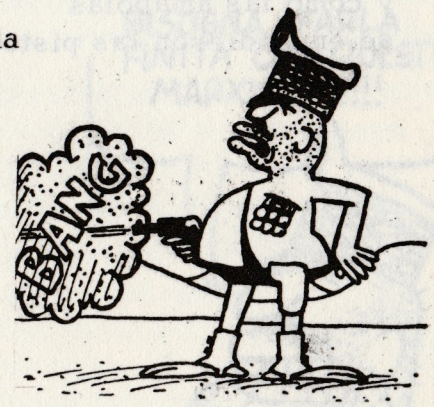
Simon Bolivar, Simon
americano di Caracas
il suolo venezuelano
diede forza alla tua voce.

Simon Bolivar, Simon
nato dal tuo Venezuela
e per sempre vola
come una lucciola la tua voce
come una lucciola che va
segnalando un cammino sicuro
su questo suolo coperto
di morti con dignità.

Simon Bolivar, Simon
resuscitato nei ricordi
ce ne sarà un altro nella storia
ti attende il tempo Simon.

Simon Bolivar, ragione
ragione del popolo profonda
prima che tutto sprofondi
andiamo di nuovo Simon.

Simon Bolivar, Simon
nel sud la voce amica
è la voce di Josè Artigas
che pure aveva ragione.



Asi como hoy matan negros

Así como hoy matan negros
antes fueron mexicanos.
Así, matando chilenos,
nicaragüenses, peruanos,
se desataban los gringos
con istintos inhumanos.

Quién les disputa el terreno
y quién de frente los reta?
Es un bandido chileno,
es nuestro Joaquìn Murieta.

Un dìa por la vereda
pasò un caballo de seda.
Ahora por los caminos
galopa nuestro destino
y como las amapolas
se encendieron las pistolas.

Cosí come oggi uccidono i negri

Così come oggi uccidono i negri
prima uccidevano i messicani.
Così, uccidendo cileni,
nicaraguensi, peruviani,
si scatenavano i gringos
con istinti inumani.

Chi sbarra loro la strada
e chi li sfida faccia a faccia?
E' un bandito cileno,
è il nostro Joaquìn Murieta.

Un giorno sul marciapiede
è passato un cavallo di seta.
Ora per i cammini
galoppano i nostri destini
e come i papaveri
si sono accese le pistole.

Chile herido

Una historia cuenta el viento
de amor, lucha y agonìa,
de un pueblo que florecìa
conquistando el nuevo tiempo.
Y el hombre de cada dìa
trabajando la esperanza
con la cancìon en los labios
su futuro construìa.

El canto se hizo silencio,
mil manos quedaron frìas,
cayò violenta la noche
sobre miradas vacìas.
Y el hombre que caminaba
entre banderas floridas
quedò mirando sin ver/ como su patria morìa.
Cayò violenta la noche,/ en Chile sangra una herida.

Se ofende toda la tierra/ de ver este pueblo herido;
millones piden castigo/ para estas feroces hienas.
Y el Chile que lucha unido/ por alumbrar la mañana
sabrà imponer la justicia/ de los puños contenidos.

Y de banderas de pobres/ se llenaràn los caminos;
renacerà con la patria / el canto de los martillos.
Y el compañero caìdo / muerto por cuatro asesinos
verà por las alamedas/ marchar a los oprimidos
y de banderas de pobres/ se llenaràn los caminos.

Cile ferito

Racconta una storia il vento
d'amore, di lotta, d'agonia,
di un popolo che rifioriva
alla conquista di un tempo nuovo.
E l'uomo di tutti i giorni
lavorava la speranza
con un canto sulle labbra
costruendo il futuro.

Il canto divenne silenzio,
mille mani rimasero fredde,
cadde violenta la notte
sopra gli sguardi vuoti.
E l'uomo che camminava
fra bandiere fiorite
rimase a guardare senza vedere/ come il suo Paese moriva.
Cadde violenta la notte,/ nel Cile sanguina una ferita.

Pinochet in un manifesto cileno.

E' offesa tutta la terra/ nel vedere quel popolo ferito;
a milioni chiedono siano punite/ le iene feroci.
Il Cile che lotta unito/ per illuminare l'alba
saprà imporre la giustizia/ dei pugni chiusi.

E le bandiere dei poveri/ riempiranno le strade;
risorgerà con il paese/ il canto dei martelli.
E il compagno caduto / ucciso da quattro assassini
vedrà sui viali alberati / marciare gli oppressi
e le bandiere dei poveri/ riempiranno le strade.

El aparecido

Abre sendas por los cerros,
deja su huella en el viento,
el àguila le da el vuelo
y lo cobija el silencio.

Nunca se quejò del friò,
nunca se quejò del sueno.
El pobre siente su paso
y lo sigue como un ciego.

Còrrele, còrrele, còrrela
por aquì, por aquì, por allà,
còrrele, còrrele, còrrela,
còrrele que te van a matar...

Su cabeza es rematada
por cuervos con garras de oro.
Còmo lo ha crucificado
la furia del poderoso.

Hijo de la rebeldìa,
lo siguen veinte màs veinte.
Porque regala su vida
ellos le quieren dar muerte.

Còrrele, còrrele...

L' apparizione

Apre strade su nei monti,
lascia l'impronta nel vento,
l'aquila gli dà le ali
e lo protegge il silenzio.

Mai si è lagnato del freddo,
mai si è lagnato del sonno.
I poveri sentono il suo passo
e lo seguono come ciechi.

Corri, corri, corri
di qua, di qua, di là,
corri, corri, corri,
corri che ti uccideranno...

Sulla sua testa si aggirano
corvi dagli artigli d'oro.
Come l'ha crocefisso
la furia del potente.

Figlio della ribellione,
è inseguito da battaglioni.
Perchè regala la vita
loro voglion la sua morte.

Corri, corri, corri....

Corazón maldido

Corazòn, contesta
por què palpitas, sì, por què palpitas
como una campana
que se encabrita, sì, que se encabrita.
Por què palpitas?

No ves que la noche
la paso en vela, sì, la paso en vela
como en mar violento
la carabela, sì, la carabela?
Tù me desvelas.

Cuàl es mi pecado
pa' maltratarme, sì, pa' maltratarme
como el prisoniero
por los gendarmes, sì, por los gendarmes?
Quieres matarme.

Pero a ti te ocultan
duras paredes, duras paredes
y mi sangre oprimes
entre tus redes, sì, entre tus redes.
Por què no cedes?

Corazòn maldido
sin miramiento, sì, sin miramiento,
ciego, sordo y mudo
de nacimiento, sì, de nacimiento.
Me das tormento.

Cuore maledetto

Cuore, rispondi
perchè palpiti, sì, perchè palpiti
come una campana
imbizzarrita, sì, imbizzarrita.
Perchè palpiti?

Non vedi che di notte
non ho mai sonno, sì, non ho mai sonno
come nella bufera
la nave a vela, sì, la nave a vela?
Mi fai vegliare.

Qual è il mio peccato
per maltrattarmi, sì, per maltrattarmi
come al prigioniero
fanno i gendarmi, sì, fanno i gendarmi?
Vuoi la mia morte.

Ma ti nascondono
dure pareti, sì, dure pareti,
e il mio sangue soffochi
fra le tue reti, sì, fra le tue reti.
Perchè non cedi?

Cuore maledetto
non hai pietà, sì, non hai pietà
cieco, muto e sordo
sin dalla nascita, sì, sin dalla nascita.
Tu mi tormenti.

Exilada del sur

Un ojo dejè en los lagos/ por un descuido casual;
el otro quedò en Parral/ en un boliche de tragos.
Recuerdo que mucho estrago/ de niño vio el alma mìa:
miserias y alevosìas/ anudan mis pensamientos;
entre las aguas y el viento/ me pierdo en la lejanìa.

Mi brazo derecho en Buin/ quedò, señores oyentes;
el otro en San Vicente/ quedò no sè con què fin.
Mi pecho, en Curucautìn/ - lo veo en un jardincillo-
mis manos, en Maitencillo/ saludan a Pelequèn;
mi blusa en Perquilauquèn/ recoge unos pececillos.

Se me enredò en San Rosendo / un pie al cruzar una
(esquina
el otro, en la Quiriquina/
se me hunde mares adentro./ Mi corazòn descontento
latiò con pena en Temuco/ y me ha llorado en Calbuco
de frìo, por una escarcha./ Voy y enderezo mi marcha
a la cuesta de Chacabuco.

Mis niervos dejo en Graneros,/ la sangre en San
(Sebastiàn
y en la ciudad de Chillan/ la calma me bajò a cero;
mi riñonada en Cabrèro/ de struye una caminata
y en una calle de Itata/ me se rompiò el estrumento
y endilgo pa' Nacimiento/ una mañana de plata.
Desembarcando en Riñihue/ se vio a la Violeta Parra
sin cuerdas en la guitarra,/ sin hojas en el coligue.
Una bandada 'e chirigües / le vino e dar un concierto.
Desembarcando en Riñihue/ se vio a la Violeta Parra,
desembarcando en Riñihue/ se vio a la Violeta Parra.

Esiliata del sud

Lasciai un occhio nei laghi/ per circostanze casuali;
l'altro rimase a Parral/ fra i vini di un'osteria.
Ricordo tutte le strade/ che vidi sin dall'infanzia:
miserie e cattiverie/ s'intrecciano ai miei pensieri
intanto fra le acque e il vento/ mi perdo in lontananza.

A Buin il mio braccio destro/ rimase, signori miei;
e l'altro a San Vicente/ rimase, non so perchè.
Il petto, a Curucautìn/ - lo vedo in un bel giardino-
le mani, a Maitencillo/ salutano Pelequèn;
la camicia a Perquilauquèn/ raccoglie dei pesciolini.

Un piede mi si è impigliato/ in un bivio a San Rosendo;
l'altro, nella Quiriquina/ sprofonda dentro il mare.
Il cuore mio scontento/ batteva triste a Temuco
e piangeva a Calbuco/ dal freddo, in mezzo ai ghiacciai.
Ora raddrizzo la rotta/ lassù verso Chacabuco.

Lascio i miei nervi a Graneros,/ il sangue a San Sebast-
così giungendo a Chillàn/ la calma scende a zero; (iàn
la schiena mia a Cabrero/ si spacca in una marcia
e in una strada di Itata/ mi si rompe lo strumento
e mi avvio a Nacimiento/ una mattina d'argento.

Mentre sbarcava a Rinihue / han visto Violeta Parra
senza corde alla chitarra,/ e l'albero senza foglie.
Uno stormo di uccelli/ venne per farle un concerto.
Mentre sbarcava a Rinihue / han visto Violeta Parra,
mentre sbarcava a Rinihue/ han visto Violeta Parra.

Trun-trun se n'é andato al nord

Trun trun se n'è andato al nord,
non so quando verrà:
verrà per il compleanno
della nostra Soledad.

Da una stazione del tempo,
deciso a girovagare,
trun trun se n'è andato al nord,
non so quando verrà.

Run-run se fué pa'l norte

Run run se fue pa'l norte,
no sè cuàndo vendrà:
vendrà para el cumpleanos
de nuestra Soledad.

De una estaciòn del tiempo,
decidido a rodar,
run run se fue pa'l norte,
no sè cuàndo vendrà.

Vittoria

Onore alla vittoria vagheggiata,
e al popolo che si conquistò l'ora
del diritto a una vita rinnovata!

Ma il sorcio che era abituato al cacio,
Nixon, dalla sconfitta rattristato,
si separò da Eduardo[1] con un bacio.

Cambiò l'Ambasciatore, cambiò spie
ci circondò con il filo spinato
non ci vendette più le mercanzie

perchè alla fame fosse il Cile condannato.

Quando la Braden[2] agitò la coda
i momios l'aiutarono, come suole,

gridando "Libertà e casseruole"[3],
mentre i padroni finti vittimisti
con aria di bontà sui ceffi tristi

e fingendosi anch'essi proletari
lo sciopero ordinavan dei signori
ricevendo da Nixon i denari:

trenta monete per i traditori. P.N.

[1] Eduardo Frei, ex presidente della repubblica, ex presidente del Senato e della DC cilena, notoriamente uomo degli americani.
[2] Potente impresa nordamericana espropriata in Cile dal governo Allende.
[3] Il riferimento è alle manifestazioni inscenate dalle signore della ricca borghesia, che agitavano e percuotevano le casseruole, per dimostrare che erano vuote per la mancanza di generi di prima necessità.

Fiesta de San Benito

Donde està mi negra bailando
con la sayas de tundiki bailando
donde se ha metido mi negra
cargada de su guaguita bailando.
Negra zamba coge tu mante
siempre adelante.

Hay un lorito con su monito
que es un regalo de San Benito
para la fiesta de los negritos.
Un viejo cana con su caballo
estan durmiendo en su cabana.

Ya nos vamos, ya nos vamos cantando
ya nos vamos, ya nos vamos bailando
con las sayas de tundiki cantando
con las sayas de tundiki bailando
negra zamba coge tu mante
siempre adelante.

Festa di San Benito

Dove sta la mia negra ballando
con le gonne di "tundiki" ballando
dove si è messa la mia negra
con indosso la sua "guaguita" ballando.
Negra mulatta raccogli il tuo manto
e vai sempre avanti.

C'è un pappagallino con la sua scimmietta
che è un regalo di San Benito
per la festa dei piccoli negri.
Un vecchio ed il suo cavallo
stanno dormendo nella loro capanna.

Ce ne andiamo, ce ne andiamo cantando
ce ne andiamo, ce ne andiamo ballando
con le gonne di "tundiki" cantando
con le gonne di "tundiki" ballando
negra mulatta raccogli il tuo manto
e vai sempre avanti.

Lo que más quiero

La mujer que yo màs quiero
en la sangre tiene hiel:
me deja sin su plumaje
sabiendo que va a llover,
sabiendo que va a llover.

El àrbol que yo màs quiero
tiene dura la razòn:
me priva su fina sombra
bajo los rayos del sol,
bajo los rayos del sol.

El rìo que yo màs quiero
no se quiere detener:
col el ruido de sus aguas
no escucha que tengo sed,
no escucha que tengo sed.

El cielo que yo màs quiero
se ha comenzado a nublar;
mis ojos de nada sirven,
los mata la oscuridad,
los mata la oscuridad.

Sin abrigo, sin la sombra,
sin el agua, sin la luz,
sòlo falta que un cuchillo
me prive de la salud,
me prive de la salud.

Ciò che amo di piú

La donna che più amo
ha il fiele nel sangue:
mi priva delle sue piume
pur sapendo che pioverà,
pur sapendo che pioverà.

L'albero che più amo
è difficile da capire:
mi nega la dolce ombra
sotto i raggi del sole.

Il fiume che più amo
non vuole fermarsi:
così forte il suono delle sue acque
non sente che ho sete,
non sente che ho sete.

Il cielo che più amo
comincia a rannuvolarsi;
i miei occhi non servono a nulla,
li uccide il buio
li uccide il buio.

Senza riparo, senza ombra,
senza acqua, senza luce
solo manca che un pugnale
mi privi della salute,
mi privi della salute.

Te recuerdo Amanda

Te recuerdo Amanda / la calle mojada
corriendo a la fabrica/ donde trabajava Manuel

La sonrisa ancha/ la lluvia en el pelo
no importava nada/ ibas a encontrarte con el!
con el, con el con el,con el
son cinco minutos/ la vida es eterna
en cinco minutos/ suena la sirena
de vuelta al trabajo
y tu caminando/ lo iluminas todos
los cinco minudos/ hacean florecer

Te recuerdo Amanda/ la calle mojada
corriendo a la fabrica/ donde trabajava Manuel

La sonrisa ancha/ la lluvia en el pelo
no importava nada/ ibas a encontrarte con el!
con el,con el ,con el,con el!
que partiò a la sierra/ que nunca hizò dano
que partiò a la sierra/ y en cinco minutos quedò
destrozado / suena la sirena de vuelta
al trabajo / muchos no volvieron
tampoco Manuel...

Ti ricordo Amanda

Ti ricordo Amanda/ la stada bagnata
correndo alla fabbrica/ dove lavorava Manuel

Il largo sorriso / la pioggia nei capelli
niente importava/ andavi a incontrarti con lui
son cinque minuti/ la vita è eterna
in cinque minuti/ suona la sirena
di nuovo al lavoro/ e tu camminando
illumini tutto/ i cinque minuti
ti hanno fatto sbocciare.

Ti ricordo .../ con lui
che andò sulla sierra/ che mai fece del mal
che andò sulla sirra/ che in cinque minuti
cadde ucciso/ suona la sirena
di nuovo al lavoro/ molti non tornarono
neppure Manuel...

Ya parte el calgo terrible

Ya parte el calgo terrible
a matar ninos morenos,/ ya parte la cabalgata
la jaurìa se desata/ exterminandos chilenos,
ay, què haremos!

Y con el rifle en la mano/ disparan al mexicano
y matan al panameno: en la mitad de su sueno.
Ya matan a los chilenos/ ay, què haremos!
en la mitad de su sueno,/ ay, què haremos!

Buscan la sangre y el oro / los lobos de San Francisco;
golpean a las mujeres/ y queman los cobertizos.
Ya parte la cabalgata/ ay, què haremos!
exterminando chilenos, / ay, què haremos!

Maldita sea la hora/ y el oro que se deshizo
y para que nos vinimos/ de nuestro Valparaìso.
Ya matan a los chilenos, / ay, què haremos!
en la mitad de su sueno/ ay, què haremos!

Buscan la sangre...

Attacca il mastino feroce

Attacca il mastino feroce
per uccidere bambini bruni,/ attacca la cavalcata
il branco si scatena/ stanno sterminando i cileni
ah, cosa faremo!

E col fucile in mano/ sparano sul messicano
e uccidono il panamense/ nel mezzo del loro sonno.
Ora uccidono i cileni/ ah, cosa faremo!
nel mezzo del loro sonno/ ah, cosa faremo!

Cercano il sangue e l'oro/ i lupi di San Francisco;
picchiano le donne/ e bruciano le capanne.
Attacca la cavalcata/ ah, cosa faremo!
Stanno sterminando i cileni,/ ah, cosa faremo!

Maledetta l'ora, / e l'oro che è svanito
e perchè siamo partiti/ dal nostro Valparaiso.
Uccidono i cileni/ ah, cosa faremo!
Nel mezzo del loro sonno/ ah, cosa faremo!

Cercano il sangue.....

El pueblo unido jamàs serà vencido

El pueblo unido jamàs serà vencido!
De pie cantar, que vamos a triunfar,
avanzan ya banderas de unidad
y tu vendràs marchando junto a mi
y asì veràs tu canto y tu bandera florecer.
La luz de un rojo amanecer
anuncia ya la vida que vendrà.
De pie marchar, que el pueblo va a triunfar;
serà mejor la vida que vendrà.
A conquistar nuestra felicidad
y en un clamor mil voces de combate se alzaràn;
diràn cancièn de libertad.
Con decisièn la patria vencerà.
Y ahora el pueblo que se alza en la lucha
con voz de gigante gritando : adelante!
El pueblo unido jamàs serà vencido!
La patria està forjando la unidad;
de norte a sur, se movilizarà,
desde el salar ardiente y mineral,
al bosque austral, unidos en la lucha y el trabajo,
iràn, la patria cubriràn.
Su paso ya anuncia el porvenir.
De pie cantar, que el pueblo va a triunfar.
Millones ya imponen la verdad;
de acero son, ardiente batallòn,
sus manos van llevando la justicia y la razòn.
Mujer, con fuego y con valor
ya estàs aquì junto al trabajador.
Y ahora.....

Il popolo unito non sarà mai vinto

gridato: Popolo unito non sarà mai vinto!
cantato: In piedi, cantiamo, che trionferemo,
avanzano le bandiere dell'unità
e tu verrai a marciare al mio fianco
così vedrai il tuo canto e la tua bandiera fiorire.
La luce di un'alba rossa
annuncia ormai la vita che verrà.
In piedi, marciamo, che il popolo trionferà;
sarà migliore la vita che verrà.
Conquistiamo la nostra felicità;
in un clamore, mille voci di lotta si alzeranno;
diranno canzoni di libertà.
Con decisione la patria vincerà.
E ora il popolo che si alza nella lotta
con voce di gigante grida: avanti!
gridato: Popolo unito non sarà mai vinto!
cantato: La patria sta forgiando l'unità;
da nord a sud si mobiliterà,
dalle saline ardenti e minerali,
al bosco australe, uniti nella lotta e nel lavoro,
andranno, la patria copriranno.
Il loro passo ormai annuncia l'avvenire.
In piedi, cantiamo, che il popolo trionferà.
Milioni ora impongono la verità;
sono di acciaio, ardente battaglione,
le loro mani portano la giustizia e la ragione.
Donna, con fuoco e valore
tu sei qui insieme al lavoratore.
E ora il popolo.....

La fratellanza fra i giovani è il pane e l'acqua che necessita alla eroica lotta del mio popolo. La mia unica parola per loro, giovani del mondo, è questa: il Cile e un Viet-Nam silenzioso!

Chiediamo di scegliere liberamente il nostro destino Viva i popoli del mondo! Viva la lotta comune contro gli sterminatori!

Viva la nostra comune speranza!

Viva il Cile!

PABLO NERUDA
Isla Negra, Luglio '73

Matti e mattacchioni

"Pec" e "Punto Final" che vanno uniti
come va l'esplosivo con la miccia
e si confondon nello stesso punto

ultra di destra e ultra di sinistra,

duri della sinistra e della destra,
si dan da fare nella stessa breccia
affinchè la vittoria conseguita

da un popolo che lotta e che ricorda
(il rame, il popolo, la pace e la vita),

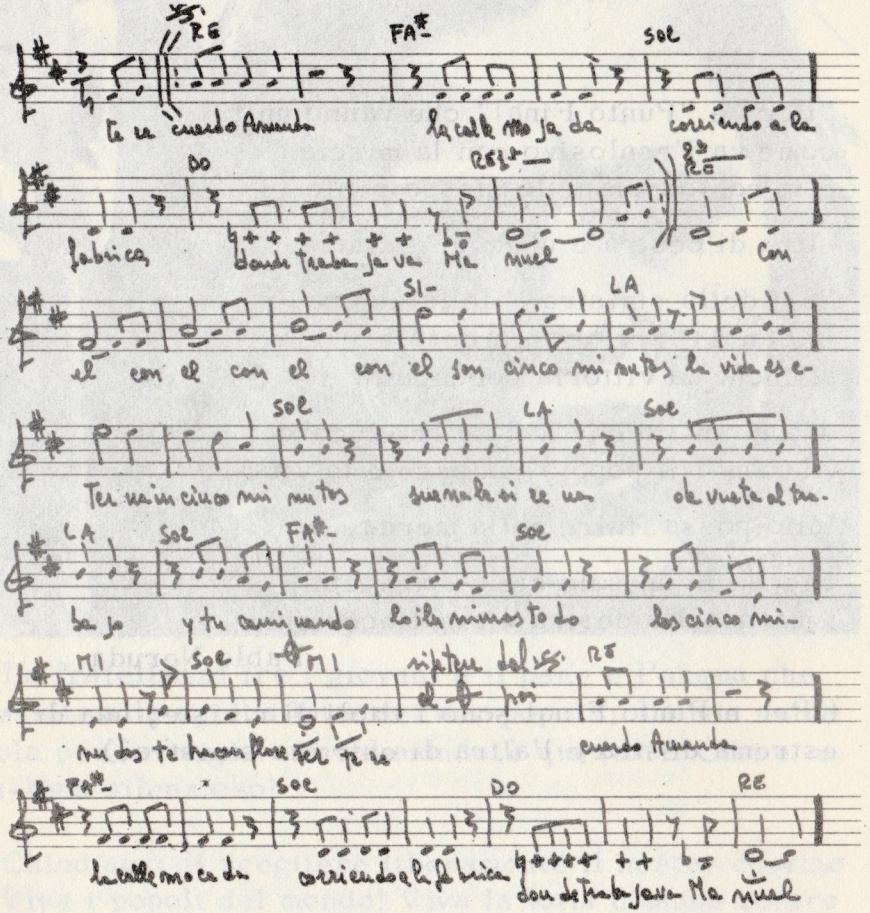
tutto possa finire nella merda.

Sicchè in un solo cielo son vicini
i matti della destra e i mattacchioni.

Pablo Neruda

(Pec e Punto Final sono i titoli di riviste, una di estrema destra e l'altra di estrema sinistra.)

Spartito della canzone"Ti ricordo Amanda"
di Victor Jara



INDICE

- Prefazione
- I Satrapi di Pablo Neruda pag; 3
- Venceremos (innò di unidad popular) ortega, Turra pag. 4
- Cañcion del Poder Popular (Advis, Rojas) pag. 6
- Cueca de la C.U.T. (Pavez) pag. 8
- La segunda independencia (Lenna) pag.10
- Come in Spagna pag .12
- Il rame pag .13
- Simon Bolivar (anonimo, Lenna) pag .14
- Asi como hoy matan negros (Neruda, Ortega) pag .16
- Chile herido (Coulon, Advis) pag .18
- EL aparecido (Victor Jara) pag .20
- Corazòn maldido (Violeta Parra) pag .22
- Exliada de sur (Parra, Mannis) pag .24
- Run-run se fué pà'l norte (Violeta Parra) pag .26
- Vittoria pag .27
- Fiesta de San Benito (canto popolare) pag .28
- Lo que màs quero (Violeta e Isabel Parra) pag .30
- Te recuerdo Amanda (Victor Jara) pag .32
- Ya parte el galgo terible (Neruda, Ortega) pag .34
- El pueblo unido jamas serà vencido (Quilapayun, Ortega) pag .36
- Dalla mia Patria ai giovani del mondo pag .38
- Matti e mattacchioni pag .39

STAMPATO IN PROPRIO - DICEMBRE '74

Federazione Giovanile Comunista - Cesena
Via Chiaramonti 35.